

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

prima adunata nazionale

Paracadutisti d'Italia

F.I.P.S. - C.N.S. "LIBERTAS"

ROMA-1952

24-26 ottobre

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPPI) - Via Salaria, 5 00184 Roma - Spedizioni in abb. postale - Art. 1, comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma

CALENDARIO RIVISTA FOLGORE 2017



ANNO LXXIII dalla Fondazione
Numero 11, Novembre 2016

Testi:
Gavina Ledda

Ricerca Immagini:
Gavina Ledda,
Sandro Valerio

Immagine di copertina:
il manifesto della Prima
Adunata Nazionale
dei Paracadutisti d'Italia
nel 1952 a Roma

Grafica e Stampa
Stilgrafica srl
Via I. Pettinengo, 31
00159 Roma



Gennaio



Febbraio



Marzo



Aprile



Maggio



Giugno



Luglio



Agosto



Settembre



Ottobre



Novembre



Dicembre



RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANP d'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO
E POLITICO-CULTURALE

Direzione, redazione, amministrazione, pubblicità:

ANP d'I - Via Sturza, 5 - 00184 ROMA - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662 - CCP 32553000
www.associaz.it

Abbonamenti

Beneficente € 100,00 - Sostenitore € 50,00;
Ordinario € 28,00 - Una copia € 2,00 - Numeri arretrati € 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Tutti i diritti di ristampa degli abbonamenti vengono automaticamente
inviati per posta nella pubblicazione a cui vengono relativi e non per altro
motivo (legge n. 12 del 1963, Art. 17, comma 1°)



...voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Il calendario 2017 è un viaggio nel tempo dedicato ai momenti salienti della vita dell'Associazione nel corso dei settant'anni di attività e quale miglior rappresentazione di comunione di intenti e di comune sentire poteva essere utilizzata se non quella di riproporre immagini e testi dei Raduni Nazionali: dalla prima Adunata dei Paracadutisti d'Italia organizzata dalla F.I.P.S. nel 1952 a Roma al Raduno di Poggio Rusco del 2015.



CALENDARIO RIVISTA FOLGORE 2017



I RADUNI NAZIONALI DEI PARACADUTISTI NEL TEMPO...

**1° RADUNO NAZIONALE ANPDI
ROMA 24-26 OTTOBRE 1952**

Decennale di El Alamein



**PRIMA ADUNATA NAZIONALE
DEI PARACADUTISTI D'ITALIA**

(NUMERO UNICO)

ROMA 24-26 OTTOBRE



GENNAIO

LUNEDI	2	9	16	23	30
MARTEDI	3	10	17	24	31
MERCOLEDI	4	11	18	25	
GIOVEDI	5	12	19	26	
VENERDI	6	13	20	27	
SABATO	7	14	21	28	
DOMENICA	1	8	15	22	29

Filgoz



La prima adunata dei Paracadutisti d'Italia fu organizzata dalla F.I.P.S.
il cui Presidente Nazionale era il Capitano Giorgio Ganzini.
Fu proprio il Presidente Ganzini, che conscio delle aspettative dei paracadutisti presenti a quella prima adunata
invitò il Generale Enrico Frattini Comandante della F.T.A.S.E. a Verona a rivolgere il saluto ai radunisti.



IL SALUTO DEL COMANDANTE

Figli dell'ardimento consapevole eretto a regole di vita per cui la sfida al rischio è consuetudine di addestramento e di preparazione, in voi tutti i fratelli d'arme salutano il coraggio senza esitazioni, la dedizione senza riserve, la punta di diamante dello spirito offensivo di un esercito.....

La solidarietà di arma e di atteggiamento morale e la fraternità del rischio vi fanno fratelli, voi anziani carichi di traversie e di gloria, voi giovani della nuova fioritura di ardimento e di fiducia e difesa della Patria.

So che voi saprete sempre essere degni della specialità che avete scelto, delle memorie e delle glorie della vostra bandiera, di quelli che sono caduti portando la vostra divisa.

Per l'Italia.

È uno di voi che vi saluta

Gen. Enrico FRATTINI

Frattini

**6° RADUNO NAZIONALE ANPDI
VITERBO 3 LUGLIO 1966**



MONUMENTO "AL PARACADUTISTA D'ITALIA" - VITERBO
(Aut. P. Cassia Domini - Scult. U. di Colonna)

**12° RADUNO NAZIONALE ANPDI
VITERBO 2-3 OTTOBRE 1982**



**21° RADUNO NAZIONALE ANPDI
VITERBO 17-18 GIUGNO 2000**

FEBBRAIO

LUNEDI

6

13

20

27

MARTEDI

7

14

21

28

MERCOLEDI

1

8

15

22

GIOVEDI

2

9

16

23

VENERDI

3

10

17

24

SABATO

4

11

18

25

DOMENICA

5

12

19

26

Filone



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1966

Paracadutisti d'Italia! Le ali delle nostre mostrine che dominano e idealizzano il monumento che oggi viene inaugurato rievocano nella nostra memoria ed esaltano nei nostri cuori il ricordo dei fratelli caduti il cui sacrificio e la cui aureola di gloria trascendono ogni commemorazione.

Ricordare e celebrare il valore e il sacrificio è un rito della civiltà che i popoli formano e maturano nel culto della propria storia. Sempre vi furono, nel nome della Patria, combattenti ed eroi e sempre ve ne saranno, se la sorte lo richiedesse, al di là del nostro auspicio di pace, in una nazione come la nostra che sente l'orgoglio del proprio passato, perché l'uomo non può rinunciare alla finezza ed al coraggio, misura e sostanza stessa della sua dignità di uomo e di cittadino. I paracadutisti eletti dal loro stesso volontarismo al più severo dei rischi e al più spericolato modo di combattere, arditi fra gli arditi, conservano orgogliosamente nella loro Associazione l'antico cameratismo, le loro memorie, lo spirito e l'animo che li hanno guidati in memorabili imprese, perciò hanno voluto e dovevano avere questo simbolo perenne che oggi inauguriamo.

Su questo bronzo aleggiavano gli spiriti dei fratelli caduti nel deserto egiziano, bruciati in quella fiamma eroica che fu El Alamein, che sempre arde nel cuore dei superstiti, e con loro gli spiriti di quelli che caddero in Tunisia nella ferocezza dell'ultima difesa per l'onore della loro divisa e delle armi della Patria, di quelli che caddero a Nettuno, a Grizzano, a Poggio Rusco e di quanti altri donarono la vite combattendo con le nostre fiamme sulle mostrine. In questa solidarietà di memorie, di orgoglio e di propositi, ci sentiamo uniti nel nome di tutti i paracadutisti che hanno combattuto sotto la nostra Bandiera, coi giovani che hanno scelto di portare la gloriosa divisa accesa dalle fiamme del paracadutista che in tutti gli eserciti del mondo è all'avanguardia dell'ardimento. In questi ricordi, in questa solidarietà sta uno dei valori sacri della nostra esistenza e una delle garanzie del futuro della Patria. Viva l'ITALIA.

Gen. C.A. Enrico FRATTINI

IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1982

Paracadutisti, ...Ringrazio a vostro nome anche le delegazioni dei paracadutisti dell'Austria, della Francia e della Repubblica Federale tedesca, delegazioni guidate dai loro Presidenti Nazionali ed inoltre il presidente esecutivo ed il segretario generale dell'U.E.P. La massiccia presenza a questo nostro Raduno dei più alti esponenti dei paracadutisti in congedo dell'Europa occidentale è la più valida testimonianza dei sentimenti di fraterna e sincera amicizia che legano fra di loro i paracadutisti indipendentemente dalle loro nazionalità... Paracadutisti! Sono trascorsi 16 anni da quando ci riunimmo in questa stessa piazza per inaugurare il nostro monumento, il monumento «Al paracadutista d'Italia» e nelle nostre orecchie risuona ancora la vibrante voce del Generale Frattini, comandante della Divisione Folgore in Africa Settentrionale e nostro Presidente Nazionale per moltissimi anni... Oggi noi siamo qui riuniti per rendere omaggio alla memoria dei «ragazzi» caduti nel deserto, per esprimere la nostra immensa gratitudine ai superstiti di quella battaglia ed infine per ricordare ai giovani paracadutisti alle armi che noi abbiamo l'assoluta certezza che essi saranno i degni continuatori della nostra tradizione. Dal loro sguardo si vede chiaramente che sono fieri della gloria della loro specialità e dal come gridano «Folgore» si intuisce che sono consapevoli delle responsabilità che hanno assunto chiedendo volontariamente di fare i paracadutisti. Concludo queste mie parole inviando l'affettuoso saluto di tutti i paracadutisti d'Italia ai reparti della Folgore che si trovano a Beirut per una missione internazionale di pace gridando: VIVA L'ITALIA! VIVA LE FORZE ARMATE! FOLGORE!

Gen. Luigi DE SANTIS

IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 2000

Come pochi non sanno, specie a Viterbo, i paracadutisti militari di ogni paese escono svelti dall'aereo – si lanciano – l'uno a ridosso dell'altro per contenere la dispersione lungo la zona di lancio, che la velocità del vettore inevitabilmente produce... Gli inglesi dicono che i paracadutisti non muoiono mai, "never die". Essi vanno all'inferno e si riordinano. Il riordinamento del XXI Raduno è vitale per le generazioni che in 62 anni hanno rivestito di gloria le Bandiere della Specialità. Ancora una volta Viterbo, amica e ospitale, raccoglie i reduci degli anni Quaranta, gli uomini della "Folgore" e della "Nembo"... essi sono preceduti dai pionieri del Battaglione Libico costituito nel 1938, che diedero inizio, col Btg. Carabinieri Paracadutisti, ad una storia di ardimenti e di abnegazione... Seguono, cometa coerente e luminosa, tutti i giovani che non fecero in tempo a conoscere il vecchio S.M. 82, e del C119, al C130, al G222 presero slancio per emulare... Oggi sono in tanti a ricercare il senso della loro Caserma, dei battaglioni di appartenenza... Queste occasioni hanno lo scopo di riordinare sentimenti ed idee... l'impegno e lo spirito di sacrificio dei paracadutisti in servizio ed in congedo appartengono ad una tradizione di privilegio. Privilegio e identità a cui l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia non intende rinunciare.

Brig. Gen. Mario CHIABRERA

Folgore

**2° RADUNO NAZIONALE ANPDI
MANTOVA 20-21 OTTOBRE 1956**



**RADUNO NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
MANTOVA
20 - 21 OTTOBRE 1956**

Folgore
BIONNALE DEL PARACADUTISTI

ANNO III - N. 1-4
GENNAIO - APRILE 1958

DIREZIONE
REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
FINANZE
VIA ARFELINA N. 106
TELEFONO 672.394

PISA
30 MARZO 1958

2° RADUNO NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

Numero speciale L. 100

**3° RADUNO NAZIONALE ANPDI
PISA 29-30 MARZO 1958**

La locandina dell'epoca uscì riportando erroneamente 2° Raduno

MARZO

LUNEDI		6	13	20	27
MARTEDI		7	14	21	28
MERCOLEDI	1	8	15	22	29
GIOVEDI	2	9	16	23	30
VENERDI	3	10	17	24	31
SABATO	4	11	18	25	
DOMENICA	5	12	19	26	

Folgore



Il comune sentire dei Paracadutisti, va oltre le sigle e le denominazioni. Essi si riconoscono nei valori e nel ricordo di coloro che sono caduti difendendo quei valori. Nel febbraio del 1956, quando da F.I.P.S. l'Associazione assunse la denominazione di A.N.P., a ottobre dello stesso anno fu organizzato il 2° Raduno Nazionale e a marzo del 1958 il 3° Raduno Nazionale. Solo una cosa è cambiata: il saluto del 1° Raduno Nazionale fu firmato dal loro Comandante Gen. Enrico Frattini e i due Raduni successivi dal loro Presidente Nazionale Gen. Enrico Frattini.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE PER IL RADUNO DEL 1956

Nei giorni 20 e 21 Ottobre si terrà a Mantova il Raduno Nazionale dei Paracadutisti d'Italia. Credo non sia necessario esortarVi ad intervenire numerosi. Tutti i paracadutisti sentono queste adunate come una gioia e un dovere: la gioia di sentire sempre vivi ed operanti i vincoli di fraternità nati nel rischio e nel sacrificio, consacrati dal ricordo dei nostri gloriosi Caduti; il dovere di conservare integro e puro lo spirito nato sui campi di El Alamein per trasmetterlo intatto a giovani che affluiscono ogni anno nelle nostre file e che devono essere i degni continuatori della «folgor» e della «Nembo». E ancora e sempre servire la Patria e custodire gelosamente queste tradizioni e questo spirito.

Gen. C.A. Enrico FRATTINI

IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1958

Sono trascorsi sei anni dal 1° Raduno e ci ritroviamo per riaffermare una solidarietà nata da profonde forze spirituali e per guardare al futuro con occhi fermi e volontà decisa come è nostro costume. La presenza dei camerati tedeschi e francesi ai quali sono lieto di dare un fraterno benvenuto, imprime al nostro raduno un'importanza ed un significato particolare. In questo mondo che sembra diventato piccolo ora che le distanze sono praticamente abolite, va formandosi in tutti il senso di essere cittadini di una comunità universale che non abolisce le nazioni ma tutte le comprende e le unisce in un destino indivisibile. In questo quadro e in questo spirito la grande famiglia dei paracadutisti si trova pienamente a suo agio. Familiare all'immensità dello spazio, essa diletta oggi i suoi ideali, i suoi orizzonti, le sue mete, oltre la Patria, all'Europa, al Mondo. Ma la serena fiducia con cui essa può guardare ai suoi nuovi e vasti compiti riposa sempre nell'animo saldo dei suoi uomini, temprati ad ogni rischio, pronti ad ogni olocausto, capaci di ogni abnegazione ed eroismo. Si dice che le armi moderne abbiano svalutato l'elemento uomo. Ciò non sarà mai vero per il paracadutismo per il quale la qualità umana sarà sempre l'elemento essenziale, e trattandosi di elemento che non si improvvisa, nessun popolo pensoso della propria difesa può trascurare la sua preparazione. Perciò protesi verso il futuro, pronti alla chiamata del destino, conserviamo gelosamente il patrimonio delle nostre tradizioni, il ricordo e l'esempio dei nostri eroi e non cessiamo di dedicare il nostro quotidiano sforzo alla formazione dei nostri giovani, alla preparazione delle nuove generazioni di paracadutisti, nel corpo e nello spirito temprati alla loro eccezionale missione. Sappiamo bene che la gioventù italiana se la Patria chiamasse, darebbe ancora, come sempre ha dato, uomini pronti a tutti gli ardui, ma in tempo di pace è comprensibile la tentazione della vita comoda, onde la scelta della preparazione paracadutistica non attira che giovani di particolare elevatezza morale, per i quali l'educazione al coraggio ed il gusto del rischio costituiscono motivo profondamente sentito di dignità e di orgoglio. Ma io penso che molti sono i giovani che se fossero adeguatamente informati sarebbero affascinati. Ognuno di voi deve essere in questo campo un esempio e deve rappresentare per i giovani un centro di informazione e di attrazione; io vi invito perciò a non trascurare questa funzione che il Vostrò passato vi affida. E dalle vostre mani che le nuove leve devono ricevere quella fiamma e quella tradizione in cui si sono avvolti di gloria i nostri caduti che nulla mai cancellerà dai nostri cuori e dal nostro ricordo. E quella la luce che ha illuminato il vostro passato e che vi affratella in questo Raduno ed è impegno d'onore sempre esserne degni.

Gen. C.A. Enrico FRATTINI

Frattini

**14° RADUNO NAZIONALE ANPDI
POGGIO RUSCO 22-23 GIUGNO 1985**



**27° RADUNO NAZIONALE ANPDI
POGGIO RUSCO 19 APRILE 2015**

APRILE

LUNEDI		3	10	17	24
MARTEDI		4	11	18	25
MERCOLEDI		5	12	19	26
GIOVEDI		6	13	20	27
VENERDI		7	14	21	28
SABATO	1	8	15	22	29
DOMENICA	2	9	16	23	30

Filgoz



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1985

I paracadutisti d'Italia raccolti nell'Associazione d'Arma muovono al loro Raduno nazionale per rafforzare i vincoli di reciproca solidarietà, per riaffermare la devozione alle Forze Armate, per manifestare coralmente la sentita fedeltà ai valori della Repubblica democratica.

Nel quarantesimo anniversario di un glorioso combattimento della Guerra di Liberazione, che vide il più imponente lancio notturno mai effettuato dai reparti dell'Esercito italiano, i paracadutisti d'Italia si ritrovano sui luoghi stessi di guerra, per rivolgere il commosso pensiero a coloro che donarono generosamente la vita nelle unità paracadutiste.

La presenza delle Bandiere di Guerra e del Battaglione «Poggio Rusco» della Brigata paracadutisti «Folgore» sottolinea gli inscindibili legami che uniscono i paracadutisti in congedo ai fratelli alle armi, dei quali condividono sentimenti ed idealità.

L'ardore, la vitalità, lo slancio generoso, lo spirito di disciplina, che qualificano i paracadutisti giovani e anziani come elite dell'ardimento, si trasfondono negli ideali della nostra cara Repubblica, nella sua ricerca di pace, nel suo ordinato progresso, nel rafforzamento della democrazia, nello spiegamento della libertà.

Gen. Nicola CHIARI



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 2015

Signor Sottosegretario, signor Generale, signor Sindaco, Autorità tutte. Paracadutisti!

Non è evidentemente un caso che quest'anno il Raduno dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia si tenga a Poggio Rusco. ...

Ma è anche una fortunata coincidenza l'esser qui oggi, 19 aprile, giorno che il "Nembo" ha elevato a festa di corpo in ricordo del combattimento che 70 anni or sono si svolse a "Case Grizzano" e che desidero ricordare con le parole del comandante del gruppo di combattimento "Folgore" il Generale Morigi: «in alto i cuori paracadutisti del "Nembo", e guardate il sole con sguardo d'aquila perché voi non temete confronti, e quanti sul suolo patrio tremano per un domani incerto abbiano fede in voi...»

Nel 70° anniversario dell'"Operazione Herring" l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ha inteso qui proseguire l'ideale percorso iniziato qualche anno fa e che ci ha visto presenti in tutti i luoghi simbolo del paracadutismo militare italiano... L'ANPdI è stata, in questi anni, in tutte le località sede delle scuole di paracadutismo della seconda guerra mondiale, e quest'anno l'intenzione era quella di recarci tutti a Ben Gashr (Castel Benito), che essendo in terra di Libia, per le contingenti tensioni internazionali, non ha potuto essere la meta che ci avrebbe visto concludere il nostro ideale pellegrinaggio, proprio nel luogo dove è nato il paracadutismo militare italiano. Ma non poteva esserci posto più adatto di Poggio Rusco per costituire tappa del nostro "cammino della memoria". Or Poggio Rusco dove i paracadutisti italiani per l'ultima volta trovarono il loro impiego operativo in un conflitto dalle immani proporzioni nella formula a loro più confacente: l'aviazione...

Ma commemorando questi eventi noi vogliamo rendere onore non solo a quei Caduti ma a tutti i nostri Caduti.

...Paracadutisti, noi siamo pienamente consapevoli di essere la generazione che ha assunto in eredità il patrimonio incommensurabile e sacro che i nostri predecessori ci hanno lasciato, e del quale dobbiamo essere degni. Sia il nostro grido uno solo, una sola fiamma, una passione sola, per i vivi e per i morti eleviamo alto il nostro grido:

Parà - Folgore! Ora e sempre - Nembo

Mai strack!

Per. Gianni FANTINI

Folgore

**10° RADUNO NAZIONALE ANPDI
PESCARA 18-19 MAGGIO 1974**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARACADUTISTI D'ITALIA



X RADUNO NAZIONALE

PESCARA - 18-19 MAGGIO 1974



**25° RADUNO NAZIONALE ANPDI
BARLETTA 14-16 MAGGIO 2010**

MAGGIO

LUNEDI	1	8	15	22	29
MARTEDI	2	9	16	23	30
MERCOLEDI	3	10	17	24	31
GIOVEDI	4	11	18	25	
VENERDI	5	12	19	26	
SABATO	6	13	20	27	
DOMENICA	7	14	21	28	

5 Festa dell'Esercito Italiano
10 S. Comba Salgoni

Filgor2



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 2010

PARACADUTISTI, ...non è un caso che il XXV Raduno dei Paracadutisti si svolga nella città della Distida, dato che, per l'Associazione, il 2010 rappresenta l'anno di una grande e vitale sfida. Quella di tornare alle proprie origini e a quei principi fondamentali tracciati e voluti dai nostri Padri fondatori, che comprendono tradizioni, viscerato amor di Patria e sempre nuovi progetti per nuove imprese da compiere... Grazie al Generale di Brigata Federico D'Apuzzo, Comandante della Brigata Paracadutisti «Folgore» e ai suoi paracadutisti schierati, testimoni dell'indissolubile legame che esiste tra i baschi amaranto. Attraverso i quali è in corso un lavoro fondamentale per rin vigorire e riprendere quella indispensabile osmosi tecnico-addestrativa, vitale per il futuro dell'Associazione... Un sentito e deferente Grazie al Generale Novelli, per essere qui con noi, ma non poteva essere diversamente visto che il Generale Novelli è l'ufficiale superiore più anziano in possesso del brevetto militare di paracadutismo, nobile figura di roccioso e limpido alpino con un animo pragmatico e paracadutista. Attento a tutto quanto ci riguarda, informato di tutto, perfino di una delle nostre ultime attività: quella del progetto di salvaguardia dei luoghi della battaglia di El Alamein, al quale cedo la parola. Grazie a voi paracadutisti, che affrontando impegni anche economici, siete convenuti a Barletta, mossi dal sentimento di devozione alla Patria e da un comune patrimonio di valori e ideali. FOLGORE! NEMBOI MAI STRACK!

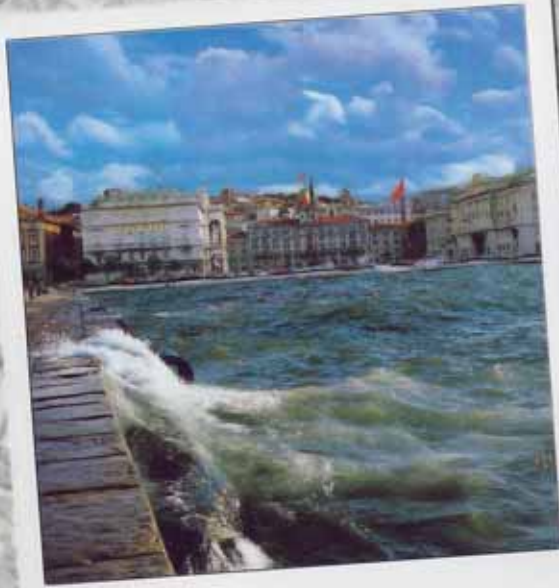
Per. Gianni FANTINI

INTERVENTO DEL GENERALE ARMANDO NOVELLI COMANDANTE DEL FOTER IN OCCASIONE DEL 25° RADUNO NAZIONALE DEI PARACADUTISTI

Porgo a tutti il saluto caloroso del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito che ho l'onore di rappresentare e rendo omaggio alla gloriosa Bandiera di Guerra del 186° reggimento paracadutisti «Folgore», al Gonfalone della città di Barletta, al Labaro Nazionale dell'ANPD e tutti i Labari ed i Gagliardetti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma che testimoniano con la loro presenza il comune legame alle più profonde tradizioni ed ai valori della Patria. Ringrazio il Sindaco di Barletta, Ing. Nicola Maffei, il Presidente della Provincia, Dott. Francesco Ventola, e le numerose autorità civili, religiose e militari intervenute. Saluto un paracadutista particolare, l'Onorevole Gianfranco Paglia, Maggiore e decorato di M.O.V.M. per i fatti di Mogadiscio del 1993, la cui presenza fra noi è una bellissima testimonianza dell'attaccamento al dovere e dello spirito di sacrificio dei Paracadutisti di ieri e di oggi. Un grazie ai cittadini di Barletta per la loro partecipazione e la loro ospitalità: la Medaglia d'Oro al Valor Militare e la Medaglia d'Oro al Merito Civile di cui è insignito il Gonfalone della città, le 11 Medaglie d'Oro e le 215 d'Argento, attribuite ai militari barlettani che hanno preso parte alla Prima e Seconda Guerra Mondiale, sono una testimonianza tangibile del loro civile impegno e della loro militarità. Il mio commosso e riconoscente pensiero ai Caduti ed ai feriti nell'adempimento del dovere, in pace, in guerra o sui campi di lancio ed alle loro famiglie, cui rinnovo l'affettuosa solidarietà ed il pieno sostegno dell'Esercito. Tra essi un particolare pensiero ai giovani Paracadutisti che hanno perso la vita in Afghanistan lo scorso anno: il loro ricordo sarà sempre per noi e per tutti i Paracadutisti in servizio uno stimolo in più per operare con passione, professionalità e coraggio. Al Generale Giovanni Fantini, Presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, infine, vanno i miei complimenti per l'organizzazione e per lo svolgimento di questo 25° Raduno. Cari «Baschi Amaranto», voi rappresentate con la vostra fierezza di essere Italiani, una tangibile testimonianza di una unità nazionale concreta, che fonda le sue basi sull'amor di Patria e su un radicato spirito di appartenenza, testimonianza importante che giunge alla vigilia delle celebrazioni del 150° Anniversario dell'unità d'Italia. Come Alpino Paracadutista sono onorato di trovarmi tra voi che siete accomunati dall'aver prestato servizio in compagini solide, efficienti e credibili quali sono la «Folgore», il «Iuscania», il 4° reggimento alpini paracadutisti «Ranger». «Paracadutista una volta Paracadutista per sempre»: noi diciamo. Per questo, luoghi come Altopascio, Tassignano, Ampugnano sono per molti semplici località, nomi sulle carte geografiche, ma per noi sono i luoghi importanti in cui ci siamo cimentati nel lancio e ci siamo apprezzati vicendevolmente. Cari Paracadutisti voi siete i rappresentanti di una specialità irrinunciabile per qualsiasi esercito moderno, vera punta di diamante delle truppe leggere, una specialità che garantisce con il suo elevato stato di prontezza la capacità di proiezione in tempi ristretti in qualsiasi area di crisi. Su di voi Baschi Amaranto, le Forze Armate ed il Paese hanno sempre potuto fare affidamento per proporsi con ancora maggiore autorevolezza nel consesso internazionale. Gli interventi in Libano, Somalia, Albania, Bosnia, Kosovo, Timor Est, Sudan, Iraq e Afghanistan sono solo alcuni esempi emblematici delle vostre capacità e del vostro valore. Ma l'Esercito ha altri motivi per ringraziare voi e la vostra Associazione. Il primo, e che voi ci siete sempre vicini sia nei momenti di solennità sia, soprattutto, in quelli difficili. Il secondo, è per il ruolo «formativo» che la vostra Associazione svolge sin dalla sua costituzione. Essa, infatti, oltre che a coltivare e mantenere vivo il ricordo di coloro che sono caduti nell'adempimento del dovere, ha sempre contribuito e contribuisce con encomiabile impegno a diffondere la cultura del paracadutismo tra i giovani. Le numerose Sezioni, 130 distribuite sul territorio nazionale, e le 8 Scuole di Paracadutismo dell'Associazione operano, infatti, con passione e senza risparmio di energie realizzando i corsi a favore di coloro che vogliono abbracciare questa entusiasmante disciplina sportiva. È per questo che l'attività aviolancistica sotto controllo militare gode del sostegno mio e di tutta la Forza Armata, pur con le limitazioni derivanti dalla mancanza di velivoli e di risorse e, per questo, grande è stata la soddisfazione di permettere il lancio del vostro Medagliere con le Bandiere di Guerra dei reggimenti in occasione dell'ultima festa di specialità. Ma un ultimo motivo di plauso è per quanto i Paracadutisti dell'ANPD stanno facendo con il progetto di salvaguardia dei luoghi della Battaglia di El Alamein, in collaborazione con la Università di Padova e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica di Trieste. Recuperare e valorizzare i luoghi degli epici scontri è un'iniziativa ambiziosa ed ammirevole e non priva di difficoltà logistiche. Su El Alamein è stato scritto e detto tantissimo, a volte con l'autorità morale ed intellettuale di chi vi ha partecipato, oltre con la conoscenza derivante dall'aver dedicato a quei fatti d'arme lunghi anni di studio. La volontà di valorizzare quei campi di battaglia dove si sono battuti strenuamente i «Leoni della Folgore» merita quindi il rispetto incondizionato di noi tutti. Cari Paracadutisti in servizio ed in congedo, voi dovete sentirvi i degni eredi dei «Leoni della Folgore», che con onore e coraggio hanno combattuto sulle sabbie africane, scrivendo pagine di storia tanto memorabili quanto drammatiche. Sono certo che l'orgoglio di essere i custodi del retaggio di El Alamein e non solo di quello, non è, per voi, un sentimento sterile e formale, ma un'ulteriore spinta a vivere da protagonisti il nostro presente ed il nostro futuro. Buona Festa! Viva i Paracadutisti! Viva l'Esercito! Viva l'Italia!

Folgore

**18° RADUNO NAZIONALE ANPDI
TRIESTE 26-27 GIUGNO 1993**



18° Raduno Nazionale
Paracadutisti d'Italia
Trieste 26/27 giugno 1993



Magg. Alessandro Tandura
Medaglia d'Oro di Vittorio Veneto



XX° RADUNO NAZIONALE
A.N.P.D.I.
VITTORIO VENETO
26-27 settembre 1998

**20° RADUNO NAZIONALE ANPDI
VITTORIO VENETO 26-27 SETTEMBRE 1998**

GIUGNO

LUNEDI

5

12

19

26

MARTEDI

6

13

20

27

MERCOLEDI

7

14

21

28

GIOVEDI

1

8

15

22

29

VENERDI

2

9

16

23

30

SABATO

3

10

17

24

DOMENICA

4

11

18

25

Festa della Repubblica Italiana

Filgor2



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1993

Triestini!

Mi rivolgo a voi, anzitutto per ringraziarvi, nella persona dell'amico e commilitone primo cittadino, per questo caloroso benvenuto ai paracadutisti dell'Associazione che ho l'onore di presiedere: grazie a Trieste e alla sua fiera popolazione cui assicuro formalmente che lo spirito che anima oggi le migliaia di baschi amarento, qui convenuti, anziani e giovanissimi, in divisa e in borghese e — sono sicuro — tutti gli altri militari delle 3 Forze Armate, venuti a fornire il loro apporto di efficienza e di entusiasmo, è lo stesso che pervadeva i cuori di coloro che nel 1918 e nel 1954 giunsero qui a consacrare il ricongiungimento alla Madre Patria, accogliendo l'abbraccio affettuoso della città.

Oggi i paracadutisti italiani sono qui a portare in questa martoriata italianissima terra un loro vibrante messaggio di fede, la stessa che ha inciso nella loro scelta di vita, un messaggio di amore patrio, che deve rimanere.

Gen. Franco DE VITA

IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1998

Non è cosa facile — specie qui a Vittorio Veneto — trovare parole nuove e adatte per commemorare l'80° anniversario della conclusione vittoriosa del I° conflitto mondiale. Troppe cose sono state rimosse dalla memoria, avvenimenti altrettanto significativi si sono sovrapposti e le ultime generazioni non amano più di tanto approfondire analisi di una storia non direttamente vissuta.

Mi limiterò a rievocare un numero, un numero tremendo: 680.000.

680.000 uomini, per lo più giovani, accorsi a morire su queste terre da tutti i paesi d'Italia.

680.000 caduti. Verità che non si cancella e che induce ad una riflessione profonda.

Così come offre l'occasione per chiedersi quanto sia giusto che tanti signori del pensiero e tanti grilli parlanti definiscano il popolo italiano un popolo imbecille. Nonostante ogni evidenza lontana e recente, ignorando l'abnegazione di tanti caduti in combattimento, vittime della follia della guerra, certamente; ma protagonisti coscienti della necessità di affrontare la realtà — per quanto assurda — nell'unico modo coerente.

Era nato qui a Serravalle il Cap. Maggiore della Brigata Avellino Giovanni Somavilla. Durante gli ultimi combattimenti sul Piave, impaziente di raggiungere il suo paese occupato, si unisce ad un reparto d'assalto finché viene colpito a morte. Il padre, Cap. Magg. della stessa unità, accorre ormai tardi verso il figlio esanime, gli toglie la giacca rossa di sangue e sventolandola come una bandiera trascina i compagni all'inseguimento del nemico.

È nato qui, a poca distanza da questa piazza, un altro personaggio leggendario, il tenente degli Arditi Alessandro Tandura che — senza alcuna preparazione tecnica e soprattutto senza alcun preavviso — viene aviolanciato attraverso una botola, meglio dire espulso, nei pressi della sua città, per svolgere attività informativa. Nel 1918, con un paracadute più vicino all'ispirato disegno di Leonardo che ad un affidabile strumento di discesa da un aereo in volo.

Commemorano il Ten. Alessandro Tandura, pionieri del paracadutismo militare, i paracadutisti in servizio della Brigata Folgore, i veterani delle Divisioni Folgore e Nembo, i superstiti del Battaglione Libico costituito, nel 1938, a venti anni dal lancio di Tandura, con paracadute altrettanto improbabili. Con loro gli uomini di due Capitani coraggiosi, Sala e Gay, che in un lontano sciagurato settembre, abbracciandosi fraternamente, si separarono per percorrere strade diverse in un identico spirito di dedizione e di amore per la Patria. Attorno a tutti loro i radunisti delle più giovani leve.

A connotazione del nostro Raduno, auspico che gli italiani considerino con sempre maggiore stima ed affetto i paracadutisti di tutte le età, in servizio o in congedo.

In uniforme essi sono espressione di disciplina, di efficienza raggiunta con tenace applicazione, di disponibilità incondizionata.

Quando lasciano le armi essi sono, riprendo parole scritte dal Ten. M.O.V.M. Gianfranco Paglia, ferito gravemente in combattimento a Mogadiscio, oggi immancabilmente qui con noi, "essi sono soldati senza divisa che non smettono mai di sognare".

Gen. Mario CHIABRERA

Folgore

4° RADUNO NAZIONALE ANPDI
TORINO 9 LUGLIO 1961

La locandina dell'epoca uscì riportando erroneamente 3° Raduno



XVI

ADUNATA NAZIONALE
dei PARACADUTISTI

24-25 giugno 1989



16° RADUNO NAZIONALE ANPDI
TORINO 24-25 GIUGNO 1989

LUGLIO

LUNEDI	3	10	17	24	31
MARTEDI	4	11	18	25	
MERCOLEDI	5	12	19	26	
GIOVEDI	6	13	20	27	
VENERDI	7	14	21	28	
SABATO	1	8	15	22	29
DOMENICA	2	9	16	23	30

Filipponi



RIFLESSIONI DEL PRESIDENTE SUL RADUNO DEL 1961

Malgrado l'organizzazione del Raduno Nazionale svoltosi a Torino il 9 u.s. sia stata necessariamente affrettata e siano stati messi a disposizione della Associazione fondi assolutamente insufficienti alle necessità, desidero esprimere il mio vivo compiacimento a tutti i signori Presidenti di Sezione che hanno fatto tutto quello che era materialmente possibile per dare solennità alla manifestazione.

I sentimenti della mia viva riconoscenza vanno anche a tutti i sigg. Consiglieri di Zona per l'opera svolta.

Un particolare ringraziamento desidero rivolgere al generale Camosso, al Presidente la Sezione di Torino ed a tutti i Paracadutisti della Sezione che hanno dato la loro generosa opera per la migliore riuscita del Raduno.

Ma in modo particolare desidero ringraziare vivamente tutti gli intervenuti per la serietà e la disciplina con la quale i Paracadutisti ancora una volta si sono imposti all'ammirazione del pubblico e delle Autorità.

Un vivo compiacimento desidero giunga anche a quanti hanno effettuato il lancio ed a quanti si sono interessati all'organizzazione lancistica.

Prego i sigg. Consiglieri Nazionali ed i sigg. Presidenti di Sezione voler trasmettere alla Presidenza, a scopo di collaborazione, tutte le loro eventuali osservazioni tendenti a far sì che si possa sempre migliorare, in futuro, la nostra organizzazione.

Gen. C.A. Enrico FRATTINI

9 Luglio 1961

Eccellenza,

il ricordo della commovente mattinata passata con i Paracadutisti Italiani mi resterà sempre nel cuore - Non ho parole per ringraziare Lei per l'onore fattomi nello scegliermi come madrina del Labaro.

Grazie per le magnifiche parole dette in memoria di mio Padre per la toccante accoglienza Sua e di tutti i Paracadutisti compagni ed amici di mio Padre.

Sono desolata di non poter partecipare, come desideravo, alla manifestazione del pomeriggio, ma purtroppo alcuni inderogabili impegni precedenti mi costringono a partire.

Le sarei grata se volesse essere l'interprete dei miei sentimenti presso i Generali Camosso e Zanninovich.

Spero rivederla presto.

Molti cordiali saluti

Antonella AGNELLI-BECCHI

RIFLESSIONI DEL PRESIDENTE SUL RADUNO DEL 1989

...Sul Raduno vi scrivo il giorno dopo la sua conclusione, a "botta calda", quasi un rapporto "prime impressioni". Di tutto quello che è "successo", è il caso di dirlo, di esaltante e di frustrante, non riesco a richiamare alla memoria che contorni sbiaditi, che tutto è sovrastato da un evento emblematico, una lezione di vita della quale mi è arduo cogliere tutte le sfumature. Natale Baccarini di Faenza, anni 74. Ardito che fu membro di quel 9° battaglione che mi è particolarmente caro per avervi servito per la maggior parte della mia vita militare, è stato stroncato da maleore in via Po, mentre portava orgogliosamente il Labaro della Sezione, come da anni aveva sempre fatto in ogni ricorrenza e manifestazione, rifiutando anche la sola idea di "passare la mano"... ..Ma qualcosa del Raduno devo pur scriverla... ..Cari paracadutisti, soci e dirigenti, vi prego di spiegarmi, se prima riuscite a spiegarlo a voi stessi, quale sia il senso della adesione all'Associazione, se non si sente neppure, non il dovere, ma il desiderio di partecipare al Raduno Nazionale — che abbiamo celebrato dopo tre anni — per incontrarsi con gli altri soci, con coloro che la pensano nello stesso modo, che coltivano gli stessi ideali, le stesse passioni. Non è forse proprio questo il senso dell'Associazione? Non è forse proprio il Raduno l'espressione più eminente e significativa, il senso, infine, dell'associazionismo? Mi pare di tale solare evidenza da indurre chi è stato assente a ripensare il proprio inserimento nell'ANPOI...

Gen. Valdimiro ROSSI

Flaminio

9° RADUNO NAZIONALE ANPDI
ROMA 22 OTTOBRE 1972



NONO RADVNO NAZIONALE DEI
PARACADVTISTI
D'ITALIA
TRENTENNALE DI ALAMEIN
ROMA - 22 OTTOBRE 1972

AGOSTO

LUNEDI		7	14	21	28
MARTEDI	1	8	15	22	29
MERCOLEDI	2	9	16	23	30
GIOVEDI	3	10	17	24	31
VENERDI	4	11	18	25	
SABATO	5	12	19	26	
DOMENICA	6	13	20	27	

Folgor2



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1972

Eccellenze, fratelli d'arma di Germania, signore e signori, paracadutisti, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ha voluto che il suo nono Raduno Nazionale, che coincide col trentennale della battaglia di El Alamein, fosse tenuto in Roma, capitale d'Italia, e fosse ispirato a sentimenti di virile e calda fraternità con i combattenti di tutti i paesi che lealmente e crudamente si affrontarono trent'anni or sono su quelle ardenti sabbie africane, consacrate da allora e per sempre dal valore e dal sacrificio di tante giovani vite, fra le quali quelle, a noi infinitamente care, dei nostri «ragazzi» della Folgore che io ebbi l'onore di comandare quale suprema ricompensa della mia vita di soldato.

Da un ricordo drammatico e tragico, noi abbiamo voluto quindi trarre un sentimento ben vivo e valido, cavalleresco, da veri soldati che sanno benissimo compiere tutto il loro dovere in guerra pur non esaltando o glorificando la guerra stessa, un sentimento, devo e voglio dirlo, nobile e alto, al di sopra dei confini e delle ideologie, un sentimento che noi paracadutisti d'Italia intendiamo oggi da Roma proiettare idealmente nel futuro della nazione italiana e della più grande nazione europea quale pegno di amore, di pace, di dignità, di fede nelle qualità migliori dell'uomo. Qualità che anche se ancora oggi dissacrate, contestate, svilite, pur sopravvivono nei cuori, nelle menti, nella volontà, attendendo con ferma, incrollabile certezza il giorno della vittoria finale in questo cimento morale determinante per il futuro dell'intera umanità.

Non a caso i paracadutisti d'Italia hanno fatto proprio un tale retaggio ideale che si propone di sconfiggere l'odio, la faziosità, il meschino livore, il basso tornaconto, non a caso, ripeto, desidero, infatti, ricordare con commosso orgoglio che si erano appena tacite, da poche ore, le armi del secondo conflitto mondiale, che i paracadutisti italiani che avevano compiuto il proprio dovere verso la Patria su opposti fronti, seppero e vollero suggellare con uno storico, indimenticabile abbraccio, la fine delle ostilità e la speranza comune di un futuro migliore per un'Italia non più atrocemente divisa. E anche se questo nostro esempio rimase unico, e inascoltato rimase il nostro appello alla pacificazione nazionale, noi ne siamo sempre andati fieri e orgogliosi, e allargandolo oggi ai soldati d'Europa che combatterono a fianco o contro la Divisione Folgore, intendiamo ribadire a fronte alta e col cuore puro la perenne validità, in nome di un altissimo senso di rispetto che fra uomini di onore quali sono i veri soldati, è sempre regnato nei secoli, e che noi confidiamo, tornerà a regnare in un futuro del nostro continente e della nostra civiltà occidentale e cristiana, nella quale noi limpidamente e fermamente crediamo, e per la quale continueremo a operare fino al termine della nostra giornata terrena...

...A voi, reduci della Folgore, della Nembo e di tutti i reparti organici del paracadutismo militare italiano, io, Vostro Presidente, chiedo l'onore di confermare ancora una volta al Presidente della Repubblica Giovanni Leone, la nostra assoluta fedeltà all'Italia ed al suo Tricolore.

A voi, giovani paracadutisti in armi della Scuola e della Brigata e giovani allievi dei nostri Corsi, io porgo — siccome accadeva nelle cariche di cavalleria, quando l'alfiere caduto, in un ultimo sforzo, porgeva al più giovane alfiere sopraggiungente lo stendardo affinché neanche per un attimo esso toccasse il suolo — idealmente i nostri azzurri labari ornati dell'oro delle medaglie e del bianco delle calotte: afferreteli con decisione e innalzatele in alto, sì che mai si possa dire che i paracadutisti d'Italia abbiano sia pur minimamente mancato al loro dovere umano, civile, patriottico...

Come trent'anni orsono, oggi e sempre: **PER L'ITALIA! FOLGORE!**

Gen. C.A. Enrico FRATTINI

**8° RADUNO NAZIONALE ANPDI
TARQUINIA 9 LUGLIO 1970**



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARACADUTISTI D'ITALIA
1940 TARQUINIA 1970**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA



XI RADUNO NAZIONALE TARQUINIA 30-9 - 1-10-1978

**11° RADUNO NAZIONALE ANPDI
TARQUINIA 30 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 1978**

SETTEMBRE

LUNEDI

4

11

18

25

MARTEDI

5

12

19

26

MERCOLEDI

6

13

20

27

GIOVEDI

7

14

21

28

VENERI

1

8

15

22

29

SABATO

2

9

16

23

30

DOMENICA

3

10

17

24

MICHELE ARCANALLO Patrono dei paracadutisti

Flora



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1970

Paracadutisti, a Tarquinia e dintorni, dopo il 1943, ebbero luogo lanci di addestramento, in occasione di manovre che risalgono però a 12-13 anni orsono. Ma, la popolazione allora non era a conoscenza di tali manovre, che, altrimenti, sarebbe accorsa in massa per poter rivedere «i bianchi ombrelloni» di buona memoria. Questa volta invece, in occasione del Raduno, oltre ai paracadutisti (oltre quattromila hanno risposto all'appello), vi era tutta Tarquinia e paesi vicini. Sull'ex aeroporto «Sostegni» (del quale sono rimaste poche vestigie), che vide decollare i primi CAI33 e scendere i paracadutisti nel maggio del 1940, sono stati effettuati i primi lanci, ad apertura comandata. «Nel quadro dell'8° Raduno Nazionale dei Paracadutisti, il primo che si tenga a Tarquinia, culla del paracadutismo militare italiano, questo lancio, e su questo Campo, acquista un carattere particolare: infatti usciranno dall'elicottero quattro paracadutisti, due civili e due militari, accomunati dalla medesima passione, uniti nel celebrare i fasti di questa terra. Saranno idealmente congiunte le vecchie e le nuove generazioni. Tra i quattro, infatti, vi è il Ten. Col. Argento che è della stessa generazione dei nostri eroi, già istruttore di questa Scuola, rimessosi, come si vede, dal grave incidente dello scorso anno, e c'è anche suo figlio Guido che rappresenta l'ultima. La nostra preghiera che invoca la nascita di "figli innumeri" del nostro sacrificio, sembra così realizzata. Gli altri due sono gli istruttori della nuova schiatta: il Capitano Goffis ed il Maresciallo Ottaviani, che fanno parte della Pattuglia Acrobatica Nazionale di Paracadutismo e sono reduci dai Campionati Mondiali di Paracadutismo svoltosi a Bled (Yugoslavia), dove hanno brillantemente figurato. Possiamo ben dire che non poteva essere fatta scelta più adatta per affidare la corona che, idealmente, tutti i paracadutisti d'Italia, di ogni età e di ogni credo, oggi offrono ai loro predecessori, caduti per la Patria».

Gen. C.A. Enrico FRATTINI



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1978

Paracadutisti d'Italia! Tarquinia ci accoglie ancora una volta per il nostro XI Raduno Nazionale, all'insegna della nostalgia e come tributo di intatto amore verso la culla del paracadutismo italiano; ma è anche simbolo di una continuità di fede e di ardimenti, affidata ai nostri giovani. Se è vero, infatti, che restano tenacemente attaccati al ricordo delle lontane giornate in cui ricevettero, nella città etrusca, il battesimo del lancio, Tarquinia è entrata pure nell'animo delle nuove generazioni, che ne comprendono il valore quale indiscussa matrice della loro recente passione...
...Ricordiamo ed onoriamo i nostri Caduti in battaglia e sui campi di lancio; non per vana gloria, ma con la promessa di essere degni del loro sacrificio, con il chiaro intento di additarne l'esempio a chi oggi si sente sperduto, nella difficile ricerca di qualcosa in cui valga la pena di credere. A voi giovani, alle armi e sportivi, l'oneroso ma onorevole compito di raccogliere e portare al traguardo il testimone di quella esaltante staffetta che iniziammo quasi quaranta anni fa. E sia, la vostra, una corsa vittoriosa, sulla via del progresso, della pace, dell'onore, per il futuro della Patria e delle nostre famiglie. Questo deve dire, ripetere in ogni contrada, Tarquinia!

Gen. C.A. Enrico FRATTINI

FRATTINI



**23° RADUNO NAZIONALE ANPDI
BELLUNO 27-28 MAGGIO 2006**



**24° RADUNO NAZIONALE ANPDI
VENEZIA 23-25 MAGGIO 2008**

OTTOBRE

LUNEDI	2	9	16	23	30
MARTEDI	3	10	17	24	31
MERCOLEDI	4	11	18	25	
GIOVEDI	5	12	19	26	
VENERDI	6	13	20	27	
SABATO	7	14	21	28	
DOMENICA	1	8	15	22	29

Anniversario Battaglia di Alamein
Festa Società

Filone



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 2006

Paracadutisti! Oggi è una bella giornata! La città di Belluno ci ha accolto a braccia aperte. Grazie signor Sindaco, grazie autorità civili e militari, grazie cittadini bellunesi, grazie Veneto.

Il Raduno è una festa. Si viene con le famiglie, si incontrano i commilitoni. Ci si scalda il cuore al fianco di reparti in armi, con Bandiera e banda della "Folgore". Allegria, commozione e tanti ricordi. Si rende affettuoso omaggio ai nostri Reduci. Si onorano i Caduti. Ci si riconosce come un gruppo solidale, stretto attorno a valori condivisi.

Siamo un'Associazione con un grande passato.

Ricorre quest'anno il sessantennale della costituzione dell'ANPdI. Mi pare di vedere i paracadutisti del Quarantasei, non piegati dalle dure prove della guerra, ritrovarsi e decidere che la fiamma del paracadutismo militare doveva continuare ad ardere. Ardere, coltivando la memoria dell'eroismo dei paracadutisti italiani. Ardere, ricominciando a saltare dall'aereo.

Per anni la nostra Associazione portò avanti solitaria l'attività paracadutistica di tipo militare, finché le Forze Armate non ricostituirono le aviotruppe. Il paracadutismo è nel DNA dell'ANPdI. Il paracadutismo ci caratterizza, ci rende sempre giovani, sempre entusiasti, sempre pronti a balzare "giù nell'infinito sul nemico più agguerrito". Gente diversa.

Siamo un'Associazione con un grande avvenire. L'abolizione del servizio di leva minaccia di indebolire i vincoli di comunanza fra la popolazione ed i soldati. Emerge allora prepotentemente la vocazione dell'ANPdI al sostegno delle nostre Forze Armate nella società civile. Abbiamo la capacità ed i mezzi per offrire ai giovani cittadini l'opportunità di continuare a conoscere ed apprezzare le tradizioni, il retaggio di gloria ed i valori militari. Lo strumento principale è l'attività paracadutistica. Ma non solo.

Il nostro speaker ci ha ricordato, citando il generale Dayan, che l'autentica forza dei paracadutisti non risiede nelle tecniche o nei mezzi ma negli uomini stessi.

L'autentica forza del nostro grande progetto siete voi, uomini e donne dell'ANPdI. Voi che vi identificate negli ideali e nelle virtù che il paracadutismo militare esalta. Amor di Patria, fedeltà, onore. Sguardo limpido e sereno col cielo riflesso dentro. Un esempio di forza tranquilla. Le Forze Armate e la Nazione possono contare su di voi.

Paracadutisti, godetevi il vostro Raduno ancora una volta al grido di parà! Folgore! Viva l'Italia!

Gen. Paolo MEARINI

**5° RADUNO NAZIONALE ANPDI
ROMA 2-4 NOVEMBRE 1963**



"La consegna delle Medaglie d'oro alle Bandiere dei Regarti che costituiscono la gloriosa Divisione Folgore suggella il riconoscimento della Patria ai suoi figli migliori e ne tramanda l'esempio alle giovani generazioni."
Antonio Segni



NOVEMBRE

LUNEDI

6

13

20

27

MARTEDI

7

14

21

28

MERCOLEDI

1

8

15

22

29

GIOVEDI

2

9

16

23

30

VENERDI

3

10

17

24

SABATO

4

11

18

25

DOMENICA

5

12

19

26



DECORATE DI
MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE
LE BANDIERE DI GUERRA
DEI TRE REGGIMENTI DELLA
DIVISIONE PARACADUTISTI «FOLGORE»

- I Caduti al fine placati
- I superstiti inorgogliati
- Le nuove leve fere dei padri

AL CAPO DELLO STATO i paracadutisti con infinito amore
verso la Patria gridano:

VIVA L'ITALIA

MESSAGGIO DEL COMANDANTE IN GUERRA DELLA DIVISIONE "FOLGORE" AI SUOI PARACADUTISTI AL RADUNO DEL 1963

Il Capo dello Stato, con Suo Decreto n. 1032 del 26 marzo 1963 ha concesso la Medaglia d'Oro al V.M. ai:

186° Regg. Fanteria Paracadutisti della «Divisione Folgore»

187° Regg. Fanteria Paracadutisti della «Divisione Folgore»

185° Regg. Artiglieria Paracadutisti della «Divisione Nembo»

per il valoroso comportamento tenuto in Africa Settentrionale e, segnatamente durante la battaglia di El Alamein.

FOLGORINI! Il valore che avete dimostrato in guerra è stato così riconosciuto, in forma ufficiale, con la concessione delle tre Medaglie d'Oro al V.M. ai Reggimenti della «PIÙ BELLA DIVISIONE DEL MONDO».

La vostra gioia, per questo riconoscimento della Patria ai suoi valorosi figli, è pienamente legittima.

Con questa cerimonia, il vostro vecchio comandante può dire a ciascuno di voi: "LA PATRIA TI È GRATA!"

Per Voi, PARACADUTISTI ANZIANI, a qualsiasi reparto abbiate appartenuto, questo riconoscimento è premio a tutti gli eroismi, a tutti i sacrifici che su qualsiasi fronte sono stati compiuti dai Paracadutisti nel nome sacro della Patria.

E Voi, GIOVANI PARACADUTISTI, ai quali noi guardiamo con sicura fede, nella più assoluta certezza che sarete i degni continuatori della nostra tradizione, siate fieri di tanta gloria e siate consci delle responsabilità che con essa assumete.

PARACADUTISTI D'ITALIA!

In questo giorno solenne ricordiamo anzitutto quelli che fecero il dono più grande, i nostri CADUTI, che prima e più di noi meritavano questo altissimo riconoscimento, gli Invalidi, i Mutilati, i Reduci.

Non dimentichiamo che tutti coloro che oggi vengono onorati provenivano da tutte le Armi alle quali vogliamo rivolgere il nostro fraterno saluto, riconoscendo a quanti hanno fatto parte delle Forze Armate d'Italia il legittimo diritto di condividere la nostra fierezza.

Con questo spirito formulo l'augurio di sempre maggiori fortune per VOI, e per le FORZE ARMATE e per la PATRIA nostra.

Gen. Enrico FRATTINI
già Com.te la Divisione Paracadutisti Folgore

Folgore

**13° RADUNO NAZIONALE ANPDI
TREVISO 29-30 SETTEMBRE 1984**



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
XXVI RADUNO NAZIONALE**



**26° RADUNO NAZIONALE ANPDI
TREVISO 20-21-22 SETTEMBRE 2013**

DICEMBRE

LUNEDI		4	11	18	25
MARTEDI		5	12	19	26
MERCOLEDI		6	13	20	27
GIOVEDI		7	14	21	28
VENERDI	1	8	15	22	29
SABATO	2	9	16	23	30
DOMENICA	3	10	17	24	31

Filipponi



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 1984

«Il nostro Raduno a Treviso vuole essere un segno di riconoscenza e di gratitudine verso di Lei, signor Sindaco, e verso la Cittadinanza che ha sempre avuto un particolare affetto per i nostri valorosi paracadutisti e per avere dedicato loro un artistico e suggestivo monumento...

... e nella circostanza di questo nostro raduno siamo orgogliosi di ricordare la figura del Ten. Tandura, di Vittorio Veneto, decorato per il lancio del 9 agosto 1918 di M.D.V.M., la cui motivazione dice: "Animato dal più ardente amor di Patria si offriva per compiere una missione estremamente rischiosa: da un aeroplano in volo, si faceva lanciare con paracadute al di là delle linee nemiche nel Veneto invaso, dove raccoglieva nuclei di ufficiali e soldati dispersi, animandoli col proprio coraggio e con la propria fede, costituiva con essi un servizio di informazioni che riuscì di preziosissimo ausilio alle operazioni...»

Gen. Carlo Francesco GAY



IL SALUTO DEL PRESIDENTE AL RADUNO DEL 2013

Paracadutisti, perché negare? Perché non dire subito che questo, per noi è un Raduno che ha un profumo ed un sapore particolari?

Noi oggi, qui, torniamo alle origini, anzi all'origine, del paracadutismo militare! Tutti sappiamo che in questi luoghi, proprio qui, un uomo di questa terra, il tenente Tandura, per la prima volta al mondo, lanciandosi da un velivolo, si fece trasportare da un paracadute fino a terra. La Sua terra, per compiere la Sua pericolosa missione.

Fu il primo della fila, una fila divenuta negli anni lunghissima e che, ne siamo certi non finirà mai.

Noi che nella fila siamo venuti molto dopo avvertiamo, da soldati, tutto l'orgoglio e il privilegio di sentirci suoi successori e di ricordarlo qui dove, e questa è un'altra particolarità, lo sappiamo tutti, si è fatta compiutamente l'Italia!

Volgendo lo sguardo ai labari delle Sezioni dalle più lontane alle più vicine che rappresentano non solo i paracadutisti dell'ANPdI ma i paracadutisti di tutta l'Italia, presenti per testimoniare sì lo spirito di appartenenza, ma anche per rendere doveroso e sentito omaggio ai cittadini di una terra che già quando ancora gli orrori della guerra risparmiavano le popolazioni civili, hanno subito in prima persona tutti i disagi connessi al conflitto, si ha netta la sensazione che avvenimenti come quello di oggi sono molto di più che una sentimentale celebrazione, sono la vera simbiosi tra cittadini ed istituzioni, sono la vera faccia del Paese.

Il Triveneto è terra di soldati: per quelli che ha espresso, un nome fra tutti l'ho fatto prima, Tandura "Questo piccolo soldato italiano il più valoroso del mondo" (come disse il capitano Yegdwood poi deputato inglese), per quelli che ha ospitato fino a pochissimi anni fa, e che sempre, qui da Voi, signor Sindaco, si sono sentiti apprezzati ed amati.

Siamo qui tutti, da tutt'Italia, anche per dirvi, ora per allora, grazie di tutto questo.

E concludendo, senza retorica ma con sincera convinzione: viva l'Italia, viva i paracadutisti, viva il Triveneto.

Per. Gianni FANTINI

FANTINI



TARIFE ANPD'I 2016

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2016 al 31/12/2016.

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall' Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di Paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza" e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

